

Un laboratorio artigiano "d'altri tempi"

La clinica dell'accendino: ovvero aggiustare è meglio che buttar via



Sotto le arcate della ferrovia di via Buranello, o più esattamente al numero 49 rosso di piazza Nicolò Barabino, c'è un laboratorio artigiano d'altri tempi, che è uno di quei luoghi "dello spiri-

to" che danno un valore aggiunto a una città, ne arricchiscono l'anima, la rendono più bella da vivere.

Si chiama Clinica dell'Accendino ed è un felice anacronismo commerciale,

considerando il tipo di civiltà economica in cui viviamo, fatta di grandi centri commerciali e di oggetti che quando si guastano è meglio buttarli via e comperarne di nuovi. Questo è esattamente il contrario: è un bugigattolo scuro e piccolo dove si ripara ciò che è guasto, dove non si butta via nulla ma si riusa - o si cerca di riutilizzare per quanto sia possibile. È affollato di strumenti utensili idonei alle mani e agli occhi attenti e precisi di un artigiano di precisione: sono lenti, pinze, piccole bombolette di gas, cacciaviti, minuscole pietre focaie...

È il posto dove il signor Angelo Cavanna, assai più carico d'anni nei documenti anagrafici che nel corpo e nello spirito, aggiusta, ripara, riporta in vita accendini di tutte le marche, d'ogni valore e di ogni età. Il signor Cavanna è canuto e arguto e a vederlo e a sentirlo parlare resta difficile credere a ciò che c'è scritto sul biglietto da visita della Clinica, là dove il suo codice fiscale riporta la data di nascita 21P06. Il medico degli accendini è nato il 6 settembre del 1921, e ha quindi adesso 88 anni! Dice di avere avuto qualche acciacco nella vita (e vorrei vedere che non ne avesse mai avuti...) ma non sono problemi gravi, visto che nei finesettimana d'estate si diverte a guidare da Sampierdarena a San Terenzo di Lerici per andare a trovare la moglie in vacanza! È piacevole fermarsi a conversare un poco con lui mentre traffica e aggiusta e parla del suo passato col tono sereno di chi è contento avere ancora la possibilità di svolgere il proprio lavoro a quell'età decisamente non più verde. Un passato non banale, come si capisce osservando le foto che tiene in un cassetto e che ritraggono un Angelo Cavanna militare ventenne a cavallo di una motocicletta sulle strade d'Albania, nel 1941. Mancano, invece, foto dei tre anni che trascorse come prigioniero in Jugoslavia, e di cui non credo conservi ottimi ricordi.

Migliori ricordi invece quelli dei tempi passati (e gloriosi, ovviamente) del Gazzettino, perché per alcuni anni vi collaborò e vi scrisse sua figlia, Patrizia Cavanna, oggi all'ufficio stampa della Regione Liguria. Insomma, la Clinica dell'Accendino è un angolo nascosto ma vitale di San Pier d'Arena, e i sampierdarenesi devono andar fieri del signor Cavanna e del suo lavoro; questo covo di sapienza artigiana è una di quelle piccole grandi cose che fan sì che una città non sia soltanto un insieme di edifici e strade ma una *civitas*, un luogo in cui gli uomini si riuniscono, si incontrano e creano cultura; un luogo dove si nutre lo spirito dei singoli e della collettività.

////// Gian Antonio Dall'Aglio

Comico o drammatico?

Posteggio per disabili e inerzia burocratica



Che i valenti (senza sarcasmo) vigili abbiano una certa elasticità interpretativa delle norme credo faccia parte delle caratteristiche a loro richieste, ma in questo caso credo si sia toccato un punto di tale assurdità da meritare alcune righe. Ecco i fatti. Mercoledì 19 maggio, ore 10,45 circa, una famiglia notissima che abita in via Giovanetti ed ha un figlio gravemente handicappato, torna dal Gaslini dopo una visita a Michele. Neanche a dirlo il posteggio riservato con regolare concessione è occupato da una Ford "Ka" che ha pure il contrassegno dell'assicurazione scaduto a novembre 2009. Franco, il padre di Michele, dopo aver scaricato il figlio e la moglie in mezzo alla strada (iniziava a piovere, tra l'altro) chiama i vigili i quali prontamente mandano una vigilessa in moto. Sono circa le 11. La signora vigilessa, constatato che l'assicurazione è scaduta, eleva regolare verbale per questo, ma si rifiuta di far rimuovere l'auto abusiva indovinate perché? Perché le strisce per terra relative al posto riservato sono poco visibili (dice lei) a causa dell'usura, e non sono state ripristinate da Aster nonostante alcuni solleciti già fatti pervenire. La signora vigilessa, a nostra precisa domanda sul perché non fa venire il carro attrezzi, replica che anche il cartello è spostato leggermente verso destra, e quindi le due cose (strisce consumate - ma visibili - e cartello un po' a destra) forse avevano potuto indurre in errore l'abusivo. Inoltre lei

aveva avuto un precedente negativo, cioè le era toccato pagare di tasca sua una rimozione contro la quale l'automobilista aveva fatto ricorso vedendosi poi riconosciuta la ragione. Per quanto precede, nessuna rimozione forzata. Chiaro? Tra l'attonito e l'incavolato ho cercato di spiegarle che così facendo lei privilegiava l'abuso a danno dell'handicappato, e poi chi doveva ripristinare la corretta segnaletica se non il Comune? Altra bella domanda: perché suoi colleghi della stessa sezione, precedentemente chiamati dalla stessa famiglia per la stessa cosa, non esitano un attimo a chiamare il carro attrezzi? Le disposizioni sono le stesse, la divisa la stessa, la sezione la stessa e, purtroppo, anche la disabilità di Michele è sempre la stessa! Felice conclusione della vicenda la mattina del 26 maggio: dopo le proteste della famiglia di Michele e l'intervento anche di Telecity, ecco risolto il problema: strisce del parcheggio completamente ripristinate, cartello riposizionato correttamente e famiglia di Michele soddisfatta. Si deve quindi ammettere che il mancato intervento della Vigilessa ha in definitiva mosso le acque ottenendo che si provvedesse rapidamente. Domanda: non si poteva farlo senza dover arrivare a questo? Comunque grazie, e speriamo che la trascuratezza non rigeneri presto la stessa situazione

////// Pietro Pero

Organizzata dall'Anpi di San Pier d'Arena

Grande successo per la festa d'aprile



Grande successo di pubblico per la festa d'aprile organizzata dalle sezioni Anpi di San Pier d'Arena "Cioncolini-Musso" e "Martiri del Turchino". Sia il concerto presso il circolo Zapata di venerdì 23 aprile dei "Gang" storica band dei fratelli Severini, sia la festa del 24 a Villa Scassi con animazione per bambini, canti, friscieu, salsicce e stand di varie associazioni della delegazione (Progetto 80, SPI CGIL, Gruppo Mafalda tra gli altri), hanno visto la partecipazione dei cittadini del Municipio. Nella stessa mattinata di sabato c'è stato il consueto corteo per la deposizione delle corone ai cippi commemorativi.

L'intento dell'Anpi era proprio quello di creare un luogo di aggregazione e socialità per il nostro territorio.

Le sezioni ANPI "Cioncolini - Musso" e "Martiri del Turchino" ringraziano tutti i cittadini che hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

Red.

È morto lo scrittore-giornalista Franco Accame

Il mondo della cultura e della gastronomia italiana sono in lutto per la morte di Franco Accame, ottantadue anni, giornalista e scrittore, autore di libri soprattutto a sfondo enologico e gastronomico. I più lo consideravano una sorta di Luigi Veronelli ligure ed avevano ragione. Accame, alla preparazione tecnica della quale era dotato negli argomenti che trattava, aveva un modo affascinante e dotto di narrarli. E sul piano umano era un autentico signore; un uomo d'altri tempi come forse ce ne sono ancora pochissimi.

d.f.

Gioielleria
Mango
Oreficeria

*Vi aspettiamo per i vostri regali
per comunioni e matrimoni... tanti sconti*

**Laboratorio di Orologeria
Riparazioni di Argenteria
Riparazioni di Oreficeria**

**Ge- Sampierdarena
Via Giovannetti, 37 r
Tel. 010 419312**

